



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.139 | mercoledì 15 agosto 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B

Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.

Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Il comportamento assunto da Alleanza nazionale a Genova prefigura guai



in occasione delle manifestazioni già programmate dai sindacati

contro Mr. Berlusconi»
The Wall Street Journal
14 agosto 2001

Frattini: «Io resto in vacanza»

Bomba di Venezia, il controllore dei Servizi imita Berlusconi e se ne lava le mani: «È comunque colpa della sinistra»

È stato chiesto al ministro Franco Frattini, nuovo supervisore del Cesis, di dire qualcosa in merito alle gravissime accuse dei suoi colleghi di governo. Che, sulla bomba di Venezia, straparano di servizi segreti devianti al servizio, naturalmente, della sinistra. E Frattini, purtroppo, ha risposto. Tre dichiarazioni all'Ansa, per complessive 132 righe per dire, sostanzialmente, due cose. Primo, che lui non ha intenzione di interrompere le ferie per così poco. Secondo, che la colpa è, sempre e comunque, dell'opposizione. Certo, l'uomo non ha il dono della sintesi, come il suo leader Silvio Berlusconi che, chiamato a rispondere in Parlamento sui disastri compiuti dalla polizia a Genova, non trovò di meglio che rivolgersi ai banchi del centrosinistra dicendo: ma che volete, quei funzionari li avete nominati voi. Frattini se ne lava le mani con molte più contorsioni, come dimostra uno scampolo della sua limpida prosa: «L'opposizione ha governato per sei anni i nostri servizi, e quindi questo

QUEI MINISTRI IMMAGINARI

gridare allo scandalo non si spiegherebbe molto perché significherebbe una rivendicazione di paternità in un settore che non può avere padri, perché appartiene a tutta la democrazia». La bandiera dello scaricabarile continua, dunque, a garrirne trionfante sul governo della destra. Loro non vedono e non sentono. Loro non sono mai responsabili di nulla. E quando non sanno a che santo votarsi, ecco la chiamata di correo: l'Ulivo come origine di tutti i mali passati, presenti e futuri. Per questi ministri immaginari, governare significa, più che altro, esibirsi nella politica dell'annuncio e pavoneggiarsi nei salotti televisivi o con le interviste sotto l'ombrellone. Sognano una campagna elettorale infi-

nita. Si appassionano, veramente, solo al gioco delle poltrone: chi mettere al posto di chi. L'idea che garantire l'ordine pubblico e la sicurezza significa sapere organizzare, sapere allacciare collaborazioni internazionali, sapere investire in mezzi, sapere motivare gli uomini, sembra non sfiorarli neppure. Eppure ogni filosofia aziendale, che dovrebbero essere vangelo per una classe dirigente cresciuta all'ombra del partito vincente, attona a tutto una strategia vincente. Per il governo della destra, vale l'esatto contrario: innanzitutto l'occupazione dei posti e poi si vedrà. Da Franco Frattini, che ha un passato di grand commis e lunga esperienza al vertice della Commissione parlamentare di controllo sui servizi, era lecito attendersi parole equilibrate e competenti su una materia delicatissima come l'intelligence. Abbiamo invece letto, con sorpresa, una goffa difesa d'ufficio del piromane Bossi, condita da scivolose allusioni sulla sinistra «deviata». Sì, che se ne resti pure in vacanza.

ROMA Si fa vivo Franco Frattini, il ministro con la delega ai Servizi segreti. Ma lo fa al telefono, con un'agenzia di stampa, dal momento che - così spiega - non ha alcuna intenzione di interrompere le ferie perché «l'attuale opposizione si strappa i capelli». Toni arroganti, inquietanti i contenuti: dopo aver tentato di minimizzare le accuse di Bossi contro i «servizi devianti», il ministro forzista ribadisce

pari le tesi più oltranziste della destra. La colpa sarebbe comunque della sinistra che ha governato negli ultimi anni. Come se il suo ruolo nel Comitato parlamentare di controllo fosse stato quello di un signore passato per caso e se l'attuale governo non avesse alcun controllo della situazione.

ALLE PAGINE 2 e 3

I Servizi

Allarme terrorismo ma la maggioranza degli antiglobal è moderata

VARANO A PAGINA 3

Brutti

«L'intelligence dipende dal governo nel quale stanno Bossi e Frattini»

LOMBARDO A PAGINA 2

Genova

Scarcerati l'americana e i teatranti



Tornano in libertà i 19 teatranti austriaci e la studentessa americana che erano stati arrestati durante le drammatiche giornate del G8 a Genova. La decisione è stata presa ieri sera dal Tribunale del riesame. Soddisfazione è stata espressa dai legali di Susan Thomas e dei giovani austriaci e dai responsabili del Genoa Social Forum. «In questo frangente i magistrati sono stati disponibili e veloci».

COLLINI A PAGINA 5

Scuola

L'attesa incerta dei prof.



Per la scuola è cominciato il conto alla rovescia. Da domani ed entro il 31 agosto i provveditori dovranno completare tutte le pratiche relative ai docenti di ruolo, comprese le nomine per circa 30 mila nuovi insegnanti. Se il termine perentorio stabilito dal ministro Moratti non sarà rispettato, si rischiano centinaia di ricorsi. La Cgil scuola denuncia: «Si cancella la certezza dei diritti per i lavoratori».

COMASCHI A PAG. 9

Mrs. Milingo: sedotta e abbandonata

Il vescovo esorcista rinuncia alla moglie e a Moon. Lo dice il Vaticano. Lei: è un sequestro



Wladimiro Settimelli

Maria Sung, ossia la signora Milingo, è decisa e lo dice con la faccia angosciata: «Lui lo sapeva che non poteva sposarsi. Se non mi vorrà più mi lascerà morire. Qui in San Pietro. Io non sono cattolica, ma nel grande tempio la presenza di Dio è viva, lo sento. E Dio non può permettere che le cose vadano male. Se morirò, vuol dire che ritroverò mio marito dopo e che rimarremo sempre insieme». Non sapeva ancora, la dottoressa coreana, quello che, nel pomeriggio, il Vaticano avrebbe reso noto. E cioè, il testo di una lettera un po' confusa dell'arcivescovo Milingo, datata 11 agosto, nella quale il suo uomo, dopo il colloquio con il Papa, con monsignor Stanislao e monsignor Tarciso Bertone, si impegna a rinunciare per sempre alla convivenza e a rientrare nella Chiesa, abbandonando la setta del reverendo Moon.

SEGUE A PAGINA 7



INDIANA JONES A PROCIDA

Giuseppe Picciano

Traggono ispirazione, dicono, dalle riflessioni di Bertrand Russell. Alla metà degli anni '50, il filosofo inglese sosteneva che "per incanalare gli impulsi che attualmente vanno verso la guerra, le avventure dovrebbero essere organizzate dai governi". Convinti che si trattasse in una vera profezia, gli ideologi della sopravvivenza sportiva la pensano esattamente così. Li capeggia Enzo Maolucci, presidente onorario della Fiss, la Federazione italiana survival sportivo e sperimentale, un'associazione dal nome improbabile ma di sicuro effetto. Maolucci gestisce un campo di sopravvivenza nei pressi di Torino.

Ai lettori

Domani l'Unità non sarà in edicola Torneremo venerdì Buon Ferragosto

esperimenti, competizioni, corsi e test disciplinari nel rispetto di ogni tipo di ambiente. "Tutte le pratiche - spiega Salvatore Napodano, un allievo istruttore napoletano - sono finalizzate, come nelle antiche olimpiadi, all'arte di sopravvivere, affrontando in simulazione le principali avversità. Si tratta di sviluppare alcune delle abilità fondamentali dell'uomo migliorandole attraverso un'adeguata preparazione sportiva che non esclude la specializzazione". Il giovane Napodano, trent'anni, è il responsabile della Protezione civile di Trecase, un paesotto appollaiato sul Vesuvio, non lontano da Napoli. Zona rossa.

SEGUE A PAGINA 13

chiuso per ferie

di Vice

È inebriante, si sa, l'aria che si respira nelle stanze del governo. Dicono che trasformi le persone, che tramuti la timidezza in arroganza, e poi in qualcosa d'altro che rende irriconoscibili gli uomini (e le donne) di potere ai loro stessi cari. Fino, alla mutazione genetica. Prendiamo il caso di Stefania Prestigiaco. Una giovane siciliana che sembra un concentrato di virtù femminili. Leggiadra, dolce, raffinata. È un deputato di Forza Italia. Ma che stile, che classe. I suoi colleghi azzurri, potendo, entrerebbero a Montecitorio sgommando col fuoristrada. Lei cammina sulle punte. Lei non alza mai la voce. Fino a domenica 12 agosto. Nella redazione della "Stampa" squilla una telefono. Antonella Rampino alza la cornetta e viene investita da un fiume in piena, il ministro Prestigiaco: «Il centrosinistra in un'intera legislatura non ha fatto nulla. Io, in cinquanta giorni, ho fatto passare in Consiglio dei ministri una modifica alla Costituzione...». La collega tenta di arginare il superego tracimante: per la verità, il precedente ministro qualcosa ha fatto... Il fiume staripa furibondo: «Nulla, nulla, la Bellillo non aveva fatto altro che attaccare poster di box alle pareti». Mentre la "voce" fa a pezzi la Turco e minaccia con una sega a motore una tale Anselma, è come se la mutazione avvenisse sotto i nostri sbalorditi occhi. La dolce, vaporosa fanciulla si è tramutata in un ometto iracondo, semicalvo e con i tacchi rialzati. Che fra un attimo comincerà a strepitare contro i rossi. Fate qualcosa. Ridateci Stefania.